

FEDIR > LA FEDERAZIONE DEI DIRIGENTI TECNICI E AMMINISTRATIVI HA OTTENUTO IL RINNOVO DEL CONTRATTO, MA RESTA IL PROBLEMA DEL GAP STIPENDIALE CON MINISTERI E REGIONI

Un impegno in difesa della sanità pubblica

La soddisfazione per la firma di un contratto che era in attesa di rinnovo da quattro anni, ma anche il rammarico per la mancata armonizzazione degli stipendi del personale dirigente tecnico-amministrativo e professionale della sanità pubblica con quelli di figure omologhe presenti in Ministeri e Regioni. L'11 dicembre scorso la Fedir, Federazione dei Dirigenti e Direttivi pubblici, ha sottoscritto il rinnovo del contratto per i dirigenti professionali, tecnici e amministrativi che lavorano nel SSN, nelle Regioni, negli Enti locali e i segretari comunali e provinciali. «Mi vorrei soffermare sulle funzioni tecnico-amministrative del Servizio Sanitario Nazionale. Una popolazione di quasi 5.000 persone che solitamente viene completamente ignorata - sottolinea Elisa Petrone, Segretario Gene-

rale Fedir - perché in sanità si pensa soltanto a medici e infermieri. Non si pensa mai che il personale sanitario non potrebbe lavorare se alle sue spalle non avesse chi si preoccupa di rifornire gli ospedali, chi allestisce i reparti e chi paga gli stipendi. Ecco - prosegue Petrone - la dirigenza amministrativa e tecnica della sanità pubblica ha uno stipendio medio pro capite di 20mila euro inferiore rispetto a tutte le altre dirigenze pubbliche, ai dirigenti ministeriali, ai dirigenti medici e anche ai dirigenti di enti locali e regioni che rientrano nello stesso contratto».

UNA DIFFERENZA INGIUSTIFICATA

Secondo il sindacato, questo gap stipendiale «non è giustificato», soprattutto a fronte delle responsabilità e dei carichi di lavoro che i dirigenti tecnici e amministrativi han-



ELISA PETRONE, SEGRETARIO GENERALE FEDIR



no incontrato nel periodo della pandemia: «Molti dei provveditori che hanno dovuto comprare le mascherine o i ventilatori oggi sono davanti alla Corte dei Conti», sottolinea Petrone, che aggiunge: «Né questo contratto né quelli futuri potranno porre rimedio a questo gap stipendiale se una legge dello Stato non disporrà le risorse necessarie, come del resto è stato fatto dal Governo per equiparare le retribuzioni del personale dirigente dell'Anpal, l'Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro, e dell'Ispettorato del Lavoro con quelle delle figure tecniche dirigenziali del Ministero del Lavoro. Un mancato intervento a livello legislativo acuirà la fuga dalla sanità verso i Ministeri, le

Regioni, e i Comuni più grandi». Secondo Petrone, «si deve capire che se i dirigenti amministrativi e tecnici della sanità continueranno a essere sottopagati avremo una fuga e quindi il sistema sanitario pubblico non solo morirà perché i medici sono pagati poco e gli infermieri non sono sufficienti, ma perché non ci sarà più neanche una struttura organizzativa in grado di sostenere il sistema. Si vuole forse - aggiunge provocatoriamente il Segretario Generale Fedir - dare il colpo di grazia alla sanità pubblica a vantaggio delle assicurazioni private?». Il sindacato, dal canto suo, continua a fare la sua parte per l'armonizzazione e l'equiparazione degli stipendi tra i dirigenti tecnici e amministrativi che operano nella sanità e quelli di Ministeri e Regioni: «L'auspicio - conclude Petrone - è che il Governo accolga gli emendamenti che Fedir sta presentando ad ogni conversione di decreto legge in Parlamento. E che purtroppo, finora, sono stati sempre bocciati».

Il Segretario Generale
Elisa Petrone: «Essenziale armonizzare le retribuzioni con le altre dirigenze»

IL CONFRONTO > GLI AUMENTI HANNO ALLARGATO LA FORBICE TRA CHI SVOLGE MANSIONI IDENTICHE

«Oltre 20mila euro di distanza da figure professionali pari»

Per i 13.700 dirigenti (5.800 dirigenti di Regioni ed Autonomie Locali, 4.900 delle funzioni tecnico-amministrative del S.S.N. e quasi 2.900 Segretari Comunali e provinciali) gli aumenti messi a disposizione da questa tornata contrattuale sono pari all'1,30% del monte salari 2018 per l'anno 2019, al 2,01% per l'anno 2020 e al 3,78% a regime. A tali risorse va aggiunto lo 0,22% ai sensi del comma 604 della Legge di Bilancio 2022. «Tali percentuali - è il bilancio della Fedir - hanno ulteriormente aumentato la già sensibile differenziazione delle risorse a disposizione delle diverse dirigenze, con gap retributivi medi annui di oltre 20.000 euro fra la dirigenza delle Autonomie Locali e delle Regioni rispetto alla dirigenza dei ruoli professionali, tecnici e amministrativi del Servizio Sanitario Nazionale e dei Segretari Comunali e Provinciali».

I RISULTATI OTTENUTI

La trattativa contrattuale si è dispiaciata in sette riunioni a partire dal 31 luglio 2023 che hanno portato a un progressivo avvicinamento delle parti rispetto alle reciproche posizioni. I risultati conseguiti che potrebbero apparire scontati, sono in realtà il frutto di un intenso lavoro di trattativa e confronto anche con le altre organizzazioni sindacali in cui Fedir ha svol-



Tutti i numeri del rinnovo che interessa 13.700 lavoratori, tra cui 4.900 dirigenti del SSN

to una funzione trainante. Grande è stato l'impegno per ottenere che gli avvocati del Servizio sanitario nazionale avessero la stessa disciplina dei loro colleghi di Comuni e Regioni, per tenere distinti i fondi contrattuali ed evitare criticità.

I NUMERI DI FEDIR

La prima forza sindacale tra i dirigenti amministrativi e tecnici del SSN



Fedir, già Fedir Sanità, si è costituita il 28.11.2017 quale sezione di Fedirets (Federazione Dirigenti e Direttivi Enti territoriali e Sanità), mediante associazione con altre sigle sindacali autonome della nuova Area Funzioni locali che rappresenta i dirigenti (e i funzionari direttivi) professionali, tecnici e amministrativi che lavorano nel SSN, nelle Regioni, negli Enti locali (ingegneri, architetti, avvocati, economi e provveditori, contabili, capi del personale, statistici, sociologi, analisti, comunicatori, ecc.) e i segretari comunali e provinciali. Fedir è in assoluto la prima forza tra i dirigenti professionali, tecnici e amministrativi del SSN e ha anche un'ottima rappresentanza fra i Segretari Comunali e Provinciali, conta

oltre 1.020 iscritti sulle 1.753 deleghe censite da ARAN in capo a Fedirets. La forza di Fedir continua ad essere la specifica preparazione e naturale predisposizione dei componenti dei suoi organi direttivi ad affrontare le problematiche relative allo status giuridico ed economico dei dirigenti delle professionalità amministrative, tecnico e professionale. Questa sua particolare connotazione emerge chiaramente sia dagli argomenti affrontati a livello negoziale ARAN sia dal supporto tecnico che è in grado di fornire nella contrattazione aziendale in tutte le tematiche relative alla gestione degli istituti normativi ed economici del personale attraverso i suoi esperti in materia di fondi contrattuali per la retribuzione dei dirigenti.